



Frammenti di un percorso amoroso (2023)

Un doc tenace: esporsi come oggetto cinematografico per sapere di non essere stati dimenticati da chi ci ha amato.

Un film di Chloe Barreau con Anne Berest, Laurent Charles-Nicolas, Ariane Deboise, Marco Giuliani, Anna Mougllalis. Genere Documentario durata 95 minuti. Produzione Italia 2023.

Uscita nelle sale: mercoledì 13 settembre 2023

La vita della regista attraverso le parole delle persone che l'hanno amata.

Raffaella Giancrisofaro - www.mymovies.it

Dai primi anni '90, cioè dalla sua adolescenza, la regista Chloé Barreau ha iniziato a filmare con una videocamera digitale i suoi fidanzati e amanti, conservando le registrazioni. Oggi quelle immagini di feste casalinghe, uscite di gruppo e incontri amorosi, a volte clandestini, si collocano come contrappeso, pietra di paragone e rari documenti in dialogo con le interviste individuali che Barreau torna a registrare oggi con le stesse persone. Il fine è ricordare, a scopo terapeutico, dettagli, anche molto intimi, di ogni relazione, e confrontare le rispettive versioni delle cose, per capire cosa, nella memoria emotiva, sia rimasto. Un gioco di rispecchiamenti che presto si rivela una sorta di terapia individuale e in qualche modo anche di un gruppo. Tra i dodici interpellati, anche le attrici Anna Mougllalis e Jeanne Rosa e la regista Rebecca Zlotowski.

A chi appartengono i nostri ricordi? Ne siamo proprietari? Possiamo impedire a qualcuno di ricordarsi di noi? Con una serie di domande poco rassicuranti si apre questo girotondo tra (ex?) innamorati, ispirato, non solo nel titolo, al celebre saggio di Roland Barthes, quasi dichiarandosi come un suo aggiornamento.

In quelle pagine, precise nel sezionare chirurgicamente i molteplici sensi del linguaggio dei sentimenti, molti lettori alle prese con la fine di una storia hanno trovato conforto. Usando i VHS di Chloé come le voci di quella raccolta, il film sviscera le relazioni erotiche degli interpellati, sempre in rapporto alla protagonista, di cui tutti parlano ma che si materializza solo nelle immagini del passato.

Nel farlo, procede per parole e situazioni che tornano quasi identiche in ogni rapporto, dall'impeto del primo innamoramento alle finzioni e alle crudeltà, anche involontarie, di ogni fine. Tra il tempo e il contesto in cui fu concepito il saggio di Barthes e l'oggi, riaffiora in modo molto spontaneo il periodo delle prime esperienze, totalizzanti, acerbe e tuttavia fondanti. Che corrisponde anche all'era della diffusione delle prime mini DV portatili e dell'ubriacatura per i video diari, così come delle lettere ancora (per poco) scritte a mano e inviate via posta. I momenti di rilettura di quelle parole, l'irruzione diretta e spudorata, senza apparenti censure, in quel ragionare d'amore così privato e sincero, e le reazioni degli adulti nel ritrovarsele sotto gli occhi e in bocca, sono probabilmente i più toccanti del film. Anche perché costituiscono una tregua temporanea dal principio narcisista del film, che qui si apre chiaramente a uno spazio di identificazione forte.

Prodotto da Lynn, divisione di Groenlandia dedicata ai progetti a regia femminile, con la supervisione editoriale di Giulia Steigerwalt, Frammenti di un percorso amoroso è passato in Notti Veneziane alle Giornate degli Autori 2023. Chloé Barreau, classe 1976, parigina e romana d'adozione, riusa qui alcuni materiali dai suoi film precedenti, 'Stardust memories' e Anna M. (mentre il successivo 'La colpa di mio padre', altra storia fortemente autobiografica, era stato selezionato dal Biografilm Festival nel 2012). Un'indagine che, se per iterazione della formula e autoreferenzialità seduttrice può a tratti risultare frustrante, d'altra parte è mossa da una volontà tenace, condivisibile, soprattutto temeraria: esporsi come oggetto cinematografico per sapere di non essere stati dimenticati da chi ci ha amato.